



di Gianpietro Giupponi

IN MTB TRA VAL TALEGGIO E VALSASSINA

Dai Piani d'Artavaggio al Passo di Baciarmorti



Direzione Rifugio Nicola

L'itinerario viene descritto con partenza e arrivo da Sottochiesa, ma è interessante e gratificante anche partire da San Giovanni Bianco. A San Giovanni Bianco imbocchiamo per 500 m la Val Taleggio e parcheggiamo l'auto nei pressi di un ex stabilimento; montiamo in sella, risalendo la bella e particolare valle, passando per lo spettacolare "orrido", per poi arrivare a Sottochiesa. Oppure: all'inizio del paese di Sottochiesa, parcheggiamo nell'ampio piazzale prima del distributore di benzina e facciamo il pieno d'acqua alla fontana. Iniziamo a pedalare in direzione Olda (acqua) e proseguiamo fino al bivio dove giriamo a destra, verso Vedeseta (acqua); continuando su pendenze più sostenute, superiamo Avolasio, (6,9 km - ore 0,30) per arrivare al Culmine San Pietro situato a 1.260 m (13,3 km - ore 1,00 - 581 m di dislivello), passo che collega la Val Taleggio con la Valsassina (200 m, a destra acqua). Scendiamo per 1,2 chilometri verso la Valsassina dove, sulla destra, vicino a una piccola stazione meteorologica, inizia una sterrata molto bella e chiusa al traffico (sbarra). Ci si addentra con il fondo sempre pedalabile in un folto bosco, guadagnando quota con pendenza regolare, grazie ad alcuni tornati, alternati a lunghi traversi. Uscendo

dal bosco, giungiamo su un pianoro chiamato Piani d'Artavaggio; il panorama si apre e, in lontananza, scorgiamo la sagoma luccicante del Rifugio Nicola, ma per raggiungerlo è doveroso recuperare energia prima di affrontare l'ultimo tratto. Arrivati ad un incrocio, nei pressi di una grande pozza, andiamo a destra, passando davanti all'Albergo Sciatori dove ha inizio una salita a tornanti, con fondo sconnesso molto impegnativo, che mette a dura prova le doti dei bikers. Passiamo sulla sinistra del Rifugio Nicola e pedaliamo lungo un tratturo che porta al Rifugio Cazzaniga situato a 1.889 m, dove si può godere un meritato riposo (da Sottochiesa: 25,4 km - ore 2,15 - 1.258 m di dislivello in salita). Chi avesse ancora forza nelle gambe e volesse completare la gita con una cima può lasciare la MTB nei pressi del Rifugio e salire la Cima di Piazza (2.057 m), in circa 45 minuti, oppure il Monte Sodadura (2.010 m), in circa 30 minuti, per ammirare un bellissimo panorama sulle Orobie. Lasciato il Rifugio Cazzaniga ripercorriamo il tratturo per circa 200 metri, dove giriamo a sinistra imboccando il sentiero CAI n. 101; passiamo a monte di alcuni basamenti in cemento, situati sopra il Rifugio Nicola, (si segnala l'arrivo di uno schilift in disuso), e tagliamo in diagonale la base del Monte Sodadura, seguendo la direzione



Direzione Baita Cabretondo

Bocchetta di Regadur (1.853 m). Seguendo il pedalabile e divertente sentiero, arriviamo alla Bocchetta di Regadur e, con brevissimi tratti non ciclabili, giungiamo a un bel pianoro con una pozza alla Baita Cabretondo, a 1.869 m (28,5 km - ore 2,50 - 1.334 m di dislivello). Dalla baita iniziamo la discesa vera e propria: la prima parte si percorre a piedi (5 minuti) e si prosegue tagliando a mezza costa il Monte Araralta (2.006 m); si raccomanda particolare prudenza soprattutto in alcuni passaggi. Le abbondanti nevicate dell'inverno scorso, infatti, hanno causato alcuni cedimenti del sentiero, danneggiandolo in parecchi punti e obbligando gli escursionisti a qualche passo a piedi. Ad una pozza per l'abbeveramento del bestiame seguiamo il sentiero fino alla Baita Baciamenti (1.613 m);



Rifugio Cazzaniga

si consiglia di effettuare questa gita in stagione primaverile e autunnale, quando il sentiero attraversa il pascolo che, con l'erba alta, diventa invece poco visibile. Superata la baita, proseguiamo fino al Passo di Baciarmorti, a 1.540 m, (31,4 km - ore 3,20) da dove a sinistra il sentiero CAI n. 101, poco ciclabile e molto tecnico, porta al Lago di Cassiglio. Il nostro itinerario prosegue decisamente a destra, seguendo fedelmente il sentiero marcato CAI n. 153, sotto il selvaggio Monte Venturosa (1.999 m) che conduce alla Baita Pratolungo (1.187 m). Lo splendido sentiero, con ottimo fondo, entra ora nel bosco di faggi e, velocemente, senza possibilità di errore, si collega allo sterrato che passa per Capo Foppa (1.307 m), per terminare in concomitanza della partenza del sentiero che porta al Rifugio A. Gherardi (35,4 km - ore 3,40). Continuiamo su asfalto per 1.100 metri, facendo attenzione a imboccare, a sinistra,

una stradina sterrata con una sbarra metallica, segnalata da una freccia che indica Cavrosen, località situata nella bella e tranquilla conca erbosa. Davanti alla caratteristica casa proseguiamo entrando nel bosco e, mantenendo il percorso principale, arriviamo a un incrocio (indicazioni per S. Antonio); curvando a destra, seguiamo il sentiero che, stretto fra le case di Grasso, (896 m) frazione vicino a Pizzino, termina sulla strada asfaltata. Ora non resta altro che dirigersi a sinistra, per raggiungere velocemente il punto di partenza, attraversando il centro di Sottochiesa. Questo itinerario ad anello offre molte emozioni ed è di grande soddisfazione a chi, in sella alla propria MTB, percorre strade e sentieri in un ambiente montano rimasto pressoché integro. Specialmente se percorso nella stagione primaverile, le stupende fioriture dai bellissimi colori resteranno impresse a lungo nei ricordi.



Direzione Baita Cabretondo

IL PERCORSO IN GPS

Tutto l'itinerario descritto è stato mappato con la moderna tecnologia GPS. Collegandosi al sito www.percorsimtbvalbrembana.it è possibile trovare la scheda tecnica del percorso, scaricare le tracce GPS in formato gpx e visualizzarlo con il programma Google Earth.

Luogo partenza e arrivo: Sottochiesa / Val Taleggio (BG)

Tempo di percorrenza: ore 4,20 effettive

Lunghezza percorso: 40 km

Dislivello: 1.355 m

Grado di difficoltà: impegnativo per la lunghezza e per il tratto tecnico dal Rifugio Cazzaniga al Passo Baciarmorti.

Ciclabilità: dal Rifugio Cazzaniga al Passo di Baciarmorti 80% - nel restante percorso 100%

Rifugi d'appoggio: Rif. Nicola (tel. 0341-997939) e Rif. Cazzaniga (tel. 0341-997839) ai Piani d'Artavaggio.

Acqua lungo il percorso: fontane nei paesi attraversati.

Cartine: KOMPASS N° 105 - Lecco / Valle Brembana

Percorsi alternativi: giunti alla Bocchetta Regadur imboccare il sentiero, non particolarmente ciclabile, con segnavia CAI n. 120 fino al Rif. C. Battisti (Piani Alben) e proseguire lungo la sterrata che conduce al collegamento con il sentiero marcato CAI n. 153 in direzione Capo Foppa e quindi Pizzino. (Per i cicloalpinisti, è possibile lasciare la MTB nei pressi del Rif. Cazzaniga e salire sulla Cima di Piazzo m 2.057 o sul Monte Sodatura m 2.010).

Note: in alcuni incroci di difficile orientamento, seguire la direzione segnalata da marcature arancioni.



Piani d'Artavaggio